

INFORMATIVA AL PUBBLICO - SITUAZIONE AL 31/12/2018

Introduzione - Descrizione del Gruppo e contesto normativo di riferimento

Intermonte Holding Sim S.p.A. (d'ora in avanti anche la " **Holding** " o la " **Capogruppo** ") è stata costituita il 5 marzo 2008 col nome di Intermonte Holding nell'ambito di un accordo tra il Gruppo Monte dei Paschi di Siena e i soci operativi di Intermonte Sim S.p.A., una delle società leader nell'intermediazione mobiliare in Italia, operante dal 1995.

La Capogruppo, i cui azionisti possono essere esclusivamente persone fisiche che, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, svolgono prestazioni accessorie in società del gruppo, detiene attualmente l'85,85% di Intermonte Sim S.p.A., società iscritta all'albo delle Sim di cui all'art. 20, comma 1, del D.L.gs n. 58/1998 col n. 246.

Intermonte Holding Sim S.p.A. detiene le seguenti partecipazioni:

- Intermonte SIM S.p.A. posseduta al 85,85% e tramite quest'ultima:
- J.P.P Euro-Securities Inc, società statunitense posseduta al 100%, che svolge l'attività di introducing broker sui Mercati Nord Americani.

Intermonte SIM S.p.A. (d'ora in avanti anche la " **SIM** " o la " **Società** ") è stata costituita il 19 marzo 2008 col nome di *Nuova Intermonte Sim* nell'ambito di un accordo tra il Gruppo Monte dei Paschi di Siena e i soci operativi di Intermonte Sim, una delle società leader nell'intermediazione mobiliare in Italia, operante dal 1995.

La Società, avendo ricevuto in conferimento il ramo d'azienda operativo di Intermonte Sim in data 1 luglio 2008 a seguito di autorizzazione Consob all'esercizio dei servizi di investimento rilasciata il 24 giugno 2008 con delibera 16524 e relativo aggiornamento del 19 agosto 2008 delibera n° 16600, ha proseguito, senza soluzione di continuità, l'attività svolta in precedenza da Intermonte Sim, con la medesima struttura organizzativa.

La Società (che, contestualmente al citato conferimento, ha cambiato denominazione in Intermonte Sim S.p.A.) è iscritta di diritto all'albo delle Sim di cui all'art. 20, comma 1, del D.lgs. n. 58/1998 col n. 246 ed è autorizzata ai seguenti servizi, prestati prevalentemente nei confronti di clienti professionali:

- Negoziazione per conto proprio;
- Esecuzione di ordini per conto di clienti;
- Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Ricezione e trasmissione di ordini;
- Consulenza in materia di investimenti;
- Gestione di portafogli (Notifica 19075 del 03/12/2014).

La Società presta anche i seguenti servizi accessori:

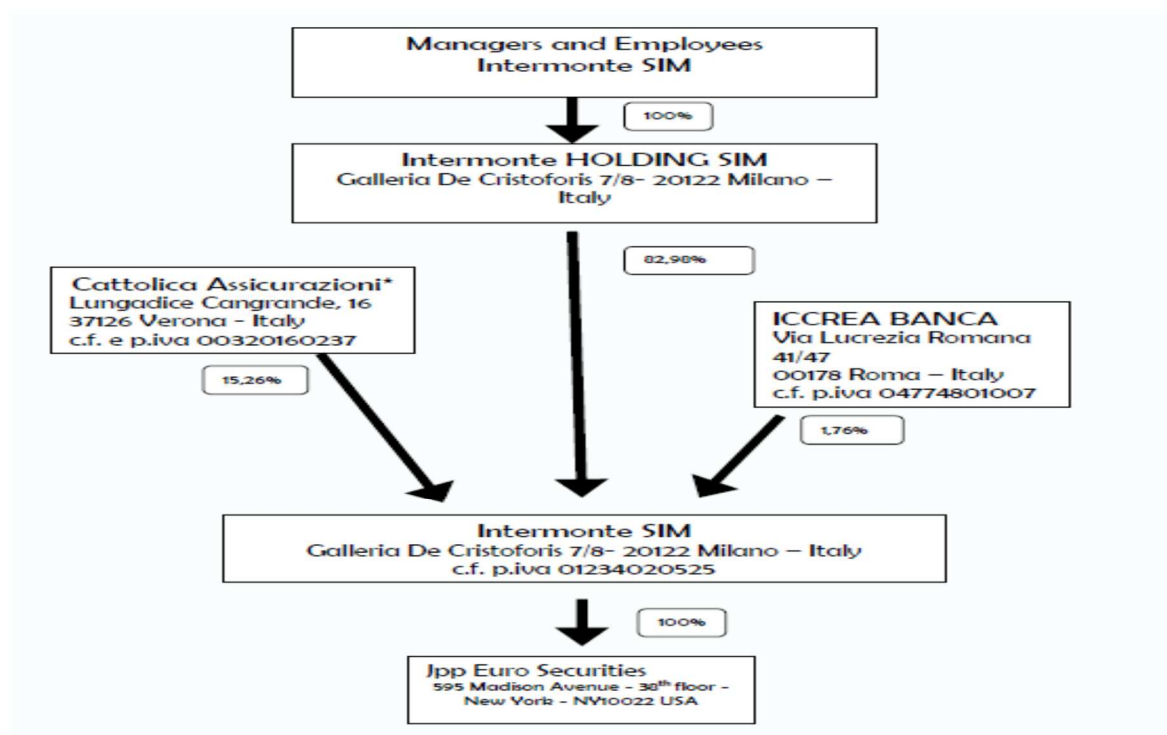
- Custodia e amministrazione di strumenti finanziari e relativi servizi connessi;

- Concessione di finanziamenti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a strumenti finanziari, nella quale interviene il soggetto che concede il finanziamento;
- Consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché la consulenza e i servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese;
- Servizi connessi all'emissione o al collocamento di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e collocamento;
- Ricerca in materia di investimenti, l'analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti operazioni relative a strumenti finanziari;
- Intermediazione in cambi, quando collegata alla prestazione di servizi d'investimento.

La Società ha sede in Milano e, dal 31 marzo 2016, ha trasferito i propri uffici in Galleria De Cristoforis 7/8.

Il capitale sociale ammonta a Euro 45.950.000 (di cui, post distribuzione del dividendo dell'esercizio 2107, 3.886.793 azioni proprie) ripartito tra i soci nel seguente modo: Intermonte Holding SIM 36.113.207 di azioni pari all'85,85%, Cattolica Assicurazioni 5.333.333 azioni pari al 12,68% e ICCREA Holding 616.667 azioni pari all'1,47%.

Riportiamo di seguito la rappresentazione grafica del Gruppo Intermonte (il "Gruppo").



Dal 1° gennaio 2014 ha avuto efficacia la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito "CRR" o il "Regolamento") e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito "CRD IV" o la "Direttiva") del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

In particolare la normativa relativa al terzo pilastro prevede obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi, sulle caratteristiche generali dei sistemi di individuazione, gestione e controllo di tali rischi oltre che sulle prassi e politiche di remunerazione.

La predisposizione dell'Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell'esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni

previste dalla normativa interna alle società appartenenti al Gruppo. Ulteriori informazioni in tema di rischi e adeguatezza patrimoniale sono riportate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa (parte E) al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018.

La presente Informativa al Pubblico è pubblicata sul sito internet di Gruppo (www.holding.intermonte.it) e su quello della Società (www.intermonte.it).

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 e art. 436 CRR)

Il Gruppo, al fine di fronteggiare i rischi a cui può essere esposto, predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo che vengono formalizzati all'interno delle procedure aziendali e del processo ICAAP. La responsabilità primaria di quest'ultimo è collocata in capo agli organi aziendali della Capogruppo.

Nello specifico, gli organi coinvolti nello svolgimento del Processo sono il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Al fine di coprire ogni aspetto dell'operatività del Gruppo l'attività di identificazione dei rischi è svolta coinvolgendo gli organi e le strutture delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione di Intermonte Holding S.p.A. approva nello specifico: il Piano Strategico, l'ICAAP, l'ILAAP, il budget e verifica che il Sistema dei Controlli Interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo.

In particolare, il Consiglio d'Amministrazione:

- Individua gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio dell'intermediario definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;
- Approva i processi relativi alla prestazione dei servizi e ne verifica periodicamente l'adeguatezza;
- Verifica che l'assetto delle funzioni aziendali di controllo sia definito in coerenza con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni medesime siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- Approva e verifica periodicamente, con cadenza almeno annuale, la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità;
- Verifica che il sistema di flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo;
- Assicura che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai processi ICAAP e ILAAP, definisce e approva le linee generali dei processi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento; promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP e ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Il Consiglio dà attuazione ai processi ICAAP e ILAAP, curando che gli stessi siano rispondenti agli indirizzi strategici e che soddisfino i seguenti requisiti:

- Considerino tutti i rischi rilevanti;
- Incorporino valutazioni prospettiche;
- Utilizzino appropriate metodologie;
- Siano conosciuti e condivisi dalle strutture interne;
- Siano adeguatamente formalizzati e documentati;
- Individuino i ruoli e le responsabilità assegnate alle Funzioni e alle strutture aziendali;
- Siano affidati a risorse competenti, sufficienti sotto il profilo quantitativo, collocate in posizione gerarchica adeguata a far rispettare la pianificazione; siano parte integrante dell'attività gestionale.

Il Consiglio predispone altresì il Piano di Risanamento a livello di Gruppo prevedendone l'attivazione al verificarsi del superamento di determinati indicatori di rischio.

Il Collegio sindacale:

- a) Vigila sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni; a tal fine, deve disporre di una idonea conoscenza dei sistemi adottati dalla SIM, del loro concreto funzionamento, della loro capacità di coprire ogni aspetto dell'operatività aziendale. Particolare attenzione è rivolta ai sistemi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, avuto riguardo sia ai profili organizzativi sia a quelli quantitativi;
- b) Considerata la rilevanza dei rischi non espressamente coperti dalla regolamentazione prudenziale del "primo pilastro" (es. reputazionale, strategico, etc.), vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo per la determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- c) Vigila sulla completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni;
- d) Vigila sul corretto esercizio delle attività di controllo svolte dalla capogruppo sulle società del Gruppo.

Le strutture aziendali maggiormente coinvolte nello svolgimento del processo sono di seguito elencate:

- o Il Comitato Esecutivo della controllata Intermonte SIM S.p.A., nell'ambito delle procedure ICAAP e ILAAP approvate dal Consiglio, è chiamato ad effettuare la valutazione degli aspetti di rischio connessi all'attività della società (in particolare rischi di posizione, di credito, di controparte, di concentrazione, di liquidità, operativi, reputazionali/legali) e adottare le conseguenti decisioni.
- o Il Comitato per i Controlli, composto da tre consiglieri tutti indipendenti, cui sono affidate funzioni propositive, consultive ed istruttorie in materia di assetto dei controlli.
- o La Funzione Controllo del Rischio è responsabile della realizzazione del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale – ICAAP e del processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità - ILAAP.
- o La Funzione Revisione Interna sottopone a verifica e a revisione annuale, il cui esito è sottoposto agli Organi Aziendali, l'intero processo ICAAP e ILAAP, al fine di valutare la funzionalità del complessivo assetto di gestione, misurazione e controllo dei rischi rispetto ai rischi effettivamente assunti in conformità al piano strategico adottato dal Gruppo.

La Funzione Revisione Interna, la Funzione Controllo di Conformità e la Funzione Controllo del Rischio:

- Sono ricoperte da personale in distacco a tempo parziale da Intermonte SIM S.p.A., nel rispetto della normativa vigente;
- Non si trovano in posizione di subordinazione nei confronti delle altre strutture.

I processi ICAAP e ILAAP sono affidati dal Consiglio alla Funzione di Controllo del Rischio, che ha il compito di coordinare le attività necessarie alla loro definizione, alla loro manutenzione ed al loro miglioramento.

È compito della funzione di Controllo del Rischio:

- Collaborare alla definizione del sistema di gestione del rischio e della liquidità;
- Presidiare il funzionamento del sistema di gestione del rischio e verificarne il rispetto da parte del gruppo e dei soggetti rilevanti;
- Verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure eventualmente prese al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione;
- Presentare, con periodicità semestrale, una relazione sull'attività svolta agli organi aziendali di una relazione sull'attività svolta.

Alle Funzioni aziendali di Revisione Interna, Controllo di Conformità e Controllo del Rischio sono attribuiti compiti e poteri necessari al pieno ed efficace adempimento dell'obbligo di rilevare le irregolarità nella

gestione e le violazioni delle norme disciplinanti la prestazione dei servizi. Tutte le funzioni nello svolgimento dei propri compiti possono avvalersi di tutte le unità operative.

Il Gruppo ha attentamente analizzato la propria posizione e tutti i possibili rischi cui è o potrebbe essere soggetto, in relazione sia alle diverse tipologie di operatività svolte (attuali e prospettiche), sia in merito ai mercati di riferimento in cui opera. Nello specifico, le società del gruppo possono essere potenzialmente coinvolte dai rischi di primo e di secondo pilastro.

L'operazione di mappatura è stata svolta sia col fine di monitorare che i requisiti patrimoniali richiesti a livello individuale siano adeguati a fronteggiare i rischi effettivamente assunti presso tali componenti, sia per una corretta analisi gestionale di "performance aggiustata per il rischio" delle singole aree operative, in conformità con la regolamentazione europea CRD-4 sulle politiche di remunerazione degli istituti finanziari.

Il Gruppo, essendo un gruppo di SIM (categoria SREP 4) paragonabile ai gruppi bancari di Classe 3 ("banche minori"), ha scelto di adottare, ai fini di vigilanza, le metodologie standardizzate per la misurazione dei rischi di *primo pilastro*. Ciò non toglie, comunque, che la società abbia implementato a fini interni e gestionali delle metodologie più sofisticate per la misurazione di tali rischi, come verrà di seguito illustrato.

Per i rischi detti invece di *secondo pilastro*, viste le proprie caratteristiche operative e organizzative, il Gruppo Intermonte ha ritenuto corretto e sufficiente utilizzare delle metodologie più qualitative e dei sistemi di controllo e di mitigazione, senza rilevare particolari esigenze di assorbimento di capitale

L'operazione di mappatura di rischi è stata svolta sia col fine di monitorare che i requisiti patrimoniali richiesti a livello individuale siano adeguati a fronteggiare i rischi effettivamente assunti presso tali componenti, sia per una corretta analisi gestionale di "performance aggiustata per il rischio" delle singole aree operative, in conformità con la nuova regolamentazione europea CRD-IV sulle politiche di remunerazione degli istituti finanziari.

I rischi vengono monitorati giornalmente tramite la procedura per le segnalazioni di vigilanza, la quale dispone di un modulo specifico in grado di riprodurre giornalmente il flusso di fine trimestre spedito alla Vigilanza della Banca d'Italia, la cosiddetta base Y e mediante il sistema di controllo interno implementato per la misurazione di tali rischi. I rischi monitorati sono:

- *Rischi di Primo Pilastro*
 - o Rischio di mercato;
 - o Rischio di credito e controparte;
 - o Rischio operativo;
 - o Rischio di regolamento;
- *Rischi di Secondo Pilastro*
 - o Rischio di liquidità;
 - o Rischio di tasso d'interesse;
 - o Rischio di concentrazione;
 - o Rischio reputazionale;
 - o Rischio strategico;
 - o Rischio leva finanziaria;

- Rischio paese;
- Rischio base;
- Rischio Residuo.

Relativamente ai rischi di Primo Pilastro, il Gruppo adotta, per la quantificazione dei requisiti patrimoniali, i metodi previsti dalla normativa. In particolare, in relazione al rischio di credito e di mercato, il Gruppo utilizza la metodologia standardizzata mentre per quanto riguarda il rischio operativo utilizza il metodo base BIA (*Basic Indicator Approach*).

Si fornisce qui di seguito una sintesi dei coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31/12/2018:

Fondi propri – composizione	Importo
Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	73.404.829
Totale elementi da dedurre	6.698.936
TOTALE FONDI PROPRI	66.705.894
Capitale interno allocato per i rischi di primo pilastro	
Rischio di mercato (compreso il rischio di cambio)	12.319.696
Rischio di credito e controparte (compreso il rischio di regolamento)	6.720.433
Rischio operativo	1.418.042
TOTALE CAPITALE INTERNO ALLOCATO	20.458.171
Coefficienti di adeguatezza patrimoniale	
Coefficiente di fondi propri	26,085%

Le misure di gestione dei rischi del Gruppo garantiscono che i rischi assunti siano in linea con il profilo e la strategia aziendale e che resti contenuto il profilo di rischio complessivo associato alla strategia aziendale.

Ciò in considerazione dei coefficienti e dei dati calcolati per i rischi che forniscono alle parti esterne una panoramica esaustiva della gestione del rischio da parte del Gruppo, comprensiva delle modalità di interazione tra il profilo di rischio del Gruppo e la sua tolleranza al rischio.

Obiettivi, politiche di gestione, sistemi, strumenti e processi di controllo e attenuazione dei rischi di primo pilastro

I rischi di primo pilastro vengono monitorati giornalmente e vengono misurati utilizzando le metodologie interne ritenute più opportune. Inoltre, tramite la procedura di contabilità generale, la quale dispone di un modulo specifico in grado di riprodurre giornalmente il flusso di fine trimestre spedito alla Vigilanza della Banca d'Italia, vengono misurati anche con i relativi sistemi regolamentari per il calcolo dei requisiti patrimoniali (metodi standardizzati). I rischi di primo pilastro monitorati sono:

- Rischio di mercato (comprende: rischio generico e specifico su titoli di debito – metodo della scadenza, rischio generico e specifico su titoli di capitale, rischio di posizione su parti di OICR, rischio di posizione su merci, rischio opzioni - metodo delta-plus, rischio di cambio);
- Rischio di credito (comprende: rischio di credito, rischio di controparte, rischio di credit valuation adjustment, rischio di regolamento);
- Rischio operativo (metodo BIA).

Rischio di mercato (posizione, opzioni, cambio)

Il rischio di mercato rappresenta il rischio principale cui è esposto il Gruppo Intermonte.

Intermonte Holding S.p.A. intraprende attività di negoziazione per importi limitati rispetto al proprio patrimonio. Il risk-appetite della SIM è contenuto e comunque ben presidiato dalla funzione di controllo del rischio. Attualmente la Holding investe in poche tipologie di strumenti finanziari: obbligazioni e azioni con qualche derivato su indici azionari, derivati su CO2 e derivati su tasso, quindi i rischi di posizione assunti sono principalmente il rischio generico e specifico su titoli di debito, il rischio su titoli di capitale e, in misura nettamente inferiore, il rischio di posizione su merci, anche se quest'ultimo prossimo allo zero in quanto sono detenuti a copertura in portafoglio i certificati di CO2 sottostanti ai derivati (posizione netta azzerata).

Intermonte Sim S.p.A., invece, negozia in conto proprio per importi molto più considerevoli rispetto alla Capogruppo. Essendo market maker su IDEM e liquidity provider su molti titoli azionari cash, il rischio di posizione principale verso cui è esposta è il rischio di posizione su titoli di capitale e il rischio greche dovute al portafoglio di opzioni detenuto, anche se le esposizioni su singola azione o su indici azionari implicite nei derivati sono sempre coperte col sottostante. Gli strumenti finanziari principalmente detenuti sono: azioni quotate appartenenti alla Borsa Italiana, futures su indici e su singola azione quotati sulla Borsa Italiana, opzioni su indici e su singola azione quotate sulla Borsa Italiana, warrants su azioni e indici quotati sulla Borsa Italiana, diritti quotati, obbligazioni convertibili, futures su dividendi quotati sulla Borsa Italiana, futures sui principali indici di borsa europei e mondiali. La società può comunque investire anche in strumenti diversi da quelli sopra descritti.

In maniera secondaria, la SIM investe nel suo portafoglio di negoziazione anche in titoli obbligazionari, quindi è esposta anche al rischio di tasso di interesse. L'esposizione della SIM a tale rischio è strettamente correlata alla componente obbligazionaria e alla componente in derivati su titoli azionari del portafoglio di proprietà.

Le obbligazioni in portafoglio sono costituite principalmente da titoli di debito governativo (essenzialmente depositate in Cassa di Compensazione e Garanzia) e debito corporate (senior e/o subordinato), non coperte al rischio tasso e quindi esposte anche al rischio emittente. La componente derivativa è invece composta principalmente da opzioni e futures su single stock, con scadenza fino a 5 anni, per la quale la copertura del rischio tasso avviene tramite futures su titoli di stato. La gestione di questo rischio risulta assai semplificata dall'assenza in portafoglio di prodotti derivati su tasso e su volatilità (quali per esempio caps, floors, swaptions, etc.). Per finanziare l'operatività della proprietà e quella di negoziazione in conto proprio, la SIM utilizza sia mezzi propri sia capitale di terzi, ricorrendo ai finanziamenti bancari in conto corrente e al mercato del prestito titoli. Le operazioni di finanziamento ed impiego della liquidità mediante l'utilizzo di questi strumenti finanziari sono sempre di breve durata (mediamente entro 1 mese per il prestito titoli) e a tasso variabile. Esiste anche una residuale esposizione su OICR di Intermonte Sim S.p.A. dovuta ad alcune posizioni su cui la stessa è operatore specialist.

Per quanto concerne il rischio cambio di Intermonte Sim S.p.A. (la Holding non detiene alcuna posizione in valuta estera) esso è di entità limitata e deriva principalmente dall'attività di intermediazione che la società svolge anche sui mercati regolamentati esteri e quindi alla disponibilità minima in valuta estera che la sim deve detenere sui propri conti correnti in valuta; secondariamente, dall'attività del portafoglio di

investimento, che può investire in strumenti denominati in valuta diversa dall'euro, obbligazioni e azioni, queste ultime comunque quasi sempre coperte al rischio cambio tramite futures su divisa.

Rischio di credito, di controparte e di regolamento

L'operatore principale sul mercato è la controllata Intermonte Sim S.p.A., mentre la Holding opera esclusivamente come intermediario su quote di emissione, negoziando per conto dei propri clienti quote di Co2 (EUA). La consegna delle quote alla clientela avviene sempre successivamente alla ricezione del bonifico col pagamento: pertanto il rischio di regolamento e il rischio di credito per questo tipo di operatività è pari a zero.

La Holding opera anche in derivati listati (futures su EUA quotati su ICE, futures su euribor quotati su ICE, futures su indici azionari quotati su EUREX e su IDEM) e in misura residua anche in derivati otc su commodity (compravendite forward di quote di CO2). Gli unici depositi soggetti a rischio di credito per la capogruppo sono i tre conti correnti operativi presso Banche nazionali e il finanziamento alla propria controllata Intermonte Sim S.p.A. (eliso in fase di consolidamento). Rientrano nel rischio di credito della Holding anche la partecipazione nella controllata Intermonte Sim (poi elisa in fase di consolidamento) e l'esposizione nel fondo Lemanik Sicav – European Special Situation, (ora Intermonte SICAV Long/Short Equity Italia) detenuta al di fuori del proprio portafoglio di negoziazione come attività valutata al fair value.

Intermonte Sim S.p.A., invece, operando prevalentemente come intermediario sul mercato azionario e non prevedendo fra le proprie attività quella puramente creditizia, non è soggetta al rischio di credito tradizionale tipico delle istituzioni bancarie. La SIM agisce prevalentemente in qualità di intermediario sui mercati mobiliari regolamentati domestici come aderente diretto e sui principali mercati azionari esteri avvalendosi di altri brokers. Di conseguenza, il rischio di credito propriamente detto è limitato essenzialmente ai finanziamenti (conti correnti attivi) in essere con le altre controparti istituzionali, tipicamente nella fattispecie di conti correnti operativi, alle "operazioni negoziate ma non ancora regolate" (tipicamente a due giorni) derivanti dalle negoziazioni titoli in conto proprio e in conto terzi, per le quali la SIM fornisce una garanzia irrevocabile verso il mercato e/o verso le altre controparti per conto della propria clientela) e alle operazioni effettivamente non regolate (rischio di regolamento). Relativamente al rischio di controparte, invece, il Gruppo risulta esposto con riferimento ai contratti derivati negoziati OTC (per alcuni dei quali la SIM è anche esposta al rischio CVA), alle operazioni sul mercato dei derivati quotati per le quali è previsto un versamento giornaliero di margini alle CCPs (margini che il cliente potrebbe aver difficoltà a versare) e alle operazioni di prestito titoli e/o di pronti contro termine. Rientra nel rischio di credito di Intermonte Sim S.p.A. anche la partecipazione nella controllata JPP Securities Services (poi elisa in fase di consolidamento) e i cosiddetti "altri crediti" (risconti, attività materiali, ecc.).

Rischio operativo

Il "Rischio Operativo" esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intermonte ha analizzato tutti i processi sottostanti la propria attività, coinvolgendo i responsabili di ogni desk in tutti i singoli aspetti delle proprie mansioni e responsabilità, stilando un elenco di possibili rischi operativi, suddivisi per funzione e per area, cui potrebbe incorrere svolgendo la propria attività.

I rischi operativi maggiormente rilevati sono sicuramente i rischi legati ad errori delle persone (gli operatori, principalmente legati alla manualità) che alimentano i conti errori societari (conti di proprietà in cui vengono registrate le operazioni che non vengono allocate alla clientela per errori degli operatori di sala o di back office).

Risultano evidenziati però anche i rischi legati alla tecnologia (es: interruzione del business e malfunzionamento dei sistemi) e i rischi legali (rischi di incorrere in perdite a causa del mancato rispetto di leggi, regolamenti, normative internazionali o standard etici), quasi mai verificatisi in società ma comunque quelli di maggior impatto economico (cosiddetti “eventi coda”). Decisamente poco impattanti per Intermonte sono risultati invece i rischi di frode (interna o esterna) e le pratiche di impiego e sicurezza del posto di lavoro, nonché i danni ad attività fisiche.

Il Gruppo si è dotato di procedure che definiscono i compiti e le responsabilità di ogni funzione aziendale, disciplinando le attività e i controlli da porre in essere per le diverse aree operative. Ciò costituisce un presidio in termini di mitigazione dei rischi operativi.

Con riferimento in particolare alla Holding, sono stati approvati i seguenti documenti:

- La Procedura “Struttura Organizzativa – Manuale Operativo”, finalizzata alla rilevazione delle modalità operative e alla definizione delle attività relative ai servizi di investimento;
- La Procedura “Politica di Gestione dei Conflitti d’Interesse” finalizzata all’identificazione e alla corretta gestione dei conflitti di interesse e alla tutela degli interessi della clientela;
- La Procedura “Antiriciclaggio e Finanziamento al Terrorismo e Anagrafica Clienti” che ha l’obiettivo di informare i dipendenti, in particolare quelli direttamente coinvolti nella prestazione dei servizi di investimento, in merito alle procedure antiriciclaggio adottate dalla Holding;

Il corpo procedurale della SIM è composto da diversi documenti tra i quali:

- La “Procedura Struttura Organizzativa – Manuale Operativo”, finalizzata alla rilevazione delle modalità operative e alla definizione delle attività relative ai servizi di investimento;
- La Procedura “Politica di Gestione dei Conflitti di Interesse” finalizzata all’identificazione e alla corretta gestione dei conflitti di interesse e alla tutela degli interessi della clientela;
- La Procedura “Antiriciclaggio, Finanziamento del Terrorismo e Anagrafica Clienti” che ha l’obiettivo di informare i dipendenti, in particolare quelli direttamente coinvolti nella prestazione dei servizi di investimento, in merito alle procedure antiriciclaggio adottate dalla SIM;
- Il Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D. Lgs. 231/2001.

Dispositivi di Governo Societario

Ai sensi dello Statuto vigente al 31/12/18, la Holding è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a nove membri.

I membri del Consiglio di Amministrazione nominati dall’Assemblea durano in carica al massimo tre esercizi e scadono alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica.

Gli Amministratori sono nominati dall’assemblea su base di liste presentate dagli Azionisti secondo quanto previsto dall’art. 17 dello Statuto. Il Consiglio attuale è composto da sette membri.

Di seguito si riporta il numero degli incarichi ulteriori di amministratore in società italiane affidati ai consiglieri di Intermonte Holding SIM S.p.A., aggiornato al 31/12/2018.

ESPONENTE	CARICA	TOTALE INCARICHI 31/12/2018
Ermanno Rho	Presidente	1
Alessandro Valeri	Vice Presidente	-
Gian Luca Bolengo	Consigliere	-

Walter Azzurro	Consigliere	-
Guglielmo Paolo Manetti	Consigliere	-
Guido Pardini	Consigliere	-
Marina Mantelli	Consigliere	-

Fondi propri (art. 437 e art. 492 CRR)

Il Gruppo Intermonte non detiene strumenti finanziari computati come capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) o come capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Le uniche variazioni derivano dalle disposizioni transitorie in materia di detrazioni di investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario. Pertanto i Fondi Propri di Intermonte coincidono con il suo Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1).

Gli elementi positivi che costituiscono il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) sono il capitale sociale, il sovrapprezzo di emissione e le riserve. Ad essi si contrappongono gli elementi negativi da dedurre costituiti dalle azioni proprie, dalle attività immateriali, gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario e le rettifiche di valore per vigilanza.

Segue prospetto di riconciliazione dello Stato Patrimoniale utilizzato per il calcolo dei fondi propri e i fondi propri regolamentari secondo quanto previsto nell'Allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 del 20/12/2013:

Voci del passivo e patrimonio netto	Importo
110. Capitale sociale	9.790.302
120. Azioni proprie	-2.770.210
140. Riserve sovrapprezzi emissione	2.693.387
150-160. Altre riserve da valutazione	63.961.350
Patrimonio netto	73.404.829
Capitale primario di classe 1 prima delle deduzioni/detraazioni	73.404.829
Voci dell'attivo	
90. Attività immateriali	227.358
Altri elementi	
Passività fiscali differite associate ad altre attività immateriali	0
Rettifiche di valore dovute alla valutazione prudente	260.626
Investimenti non significativi in società finanziarie ex art 36(1)(h)	6.210.952
Totale CET1 e totale Fondi Propri	66.705.894

Segue modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri secondo quanto previsto nell'Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 del 20/12/2013; vengono escluse le voci non significative.

	Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve (Euro)	
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	12.483.689
	di cui: tipo di strumento 1	9.790.302

3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	63.691.350
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	76.175.039
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(260.626)
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(227.358)
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(2.770.210)
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(6.210.952)
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(9.469.146)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	66.705.894
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	66.705.894
58	Capitale di classe 2 (T2)	0
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	66.705.894
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	255.727.131
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,085%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,085%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,085%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'art. 92, par 1 a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli G-SII o O-SII, in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	0
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	26,085%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	7.317.747

75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 38, paragrafo 3)	0
----	---	---

Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, il Gruppo rientra nella Classe 3. A tale categoria appartengono gli enti che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di Euro.

Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, il Gruppo adotta i metodi previsti dalla normativa, ai quali affianca valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi "non misurabili" di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l'aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio building-block) e descrive l'adeguatezza in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale.

Segue la tabella riassuntiva dei requisiti di capitale al 31 dicembre 2018.

Categoria rischio	RWA - attività ponderate	Requisito patrimoniale
Rischio di credito e controparte	17.668.426	1.413.474
Esposizioni vs Amministrazioni Centrali	0	0
Esposizioni vs Enti	10.507.673	840.614
Esposizioni vs Imprese	4.595.459	367.637
Altre esposizioni	2.261.690	180.935
Esposizioni in default	0	0
Esposizioni vs dettaglio	303.604	24.288
Esposizioni vs Oicr	0	0
Esposizioni in titoli di capitale	0	0
Rischio di posizione	150.891.344	12.071.308
Rischio di concentrazione	0	0
Rischio di regolamento	57.100	4.568
Rischio di cambio	3.104.851	248.388
Rischio operativo	84.005.410	6.720.433
Totale RWA	255.727.131	20.458.170

Capitale Primario di classe 1	66.705.894
Ratio cet1/RWA	26,085%
Capitale di classe 1	66.705.894
Ratio capitale classe 1/ RWA	26,085%
Totale fondi propri	66.705.894
Ratio Fondi propri/ RWA	26,085%

Esposizione al rischio di credito e controparte (art. 439, 442 e 453 CRR)

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di credito avviene mediante l'applicazione della metodologia standardizzata.

Le principali fattispecie operative che caratterizzano il rischio di credito sono rappresentate dalle esposizioni verso enti ed imprese, derivanti da crediti per servizi prestati, margini presso le CCP e dal deposito delle disponibilità sui conti correnti detenuti presso le banche delle quali il Gruppo si avvale per la gestione dell'ordinaria attività.

La misurazione del rischio controparte avviene mediante le seguenti metodologie: - Derivati OTC ("Over The Counter"): metodo del valore corrente; - Operazioni SFT ("Securities Financing Transactions"): metodo integrale con rettifiche di vigilanza. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa del calcolo del rischio di credito e controparte al 31/12/2018.

	RWA - attività ponderate
Attività rischio cassa	10.496.750
Esposizioni vs Amministrazioni centrali	0
Esposizioni vs enti	5.276.421
Esposizioni vs imprese	2.655.035
Esposizioni al dettaglio	303.604
Esposizioni in stato di default	0
Altre esposizioni	2.261.690
Esposizioni vs OICR	0
Esposizioni in strumenti di capitale	0
Garanzie rilasciate ed impegni a erogare fondi	245.435
Esposizioni vs enti	138.386
Esposizioni vs imprese	107.049
Esposizioni vs OICR	0
Operazioni SFT	3.529.331

Esposizioni vs enti	3.529.331
Esposizioni vs imprese	0
Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	3.396.909
Esposizioni vs enti	1.563.534
Esposizioni vs imprese	1.833.375
TOTALE COMPLESSIVO	17.668.425
Rischio regolamento	57.100

Attività non vincolate (art. 443 CRR)

Le principali attività vincolate al 31/12/2018 sono dovute all'attività con la banca di regolamento, alle operazioni di prestito titoli ed ai margini depositati presso la Cassa Compensazione e Garanzia per attività in conto proprio e conto terzi.

Nella tabella seguente, viene rappresentata la situazione delle attività vincolate e non vincolate.

		Attività vincolate		Attività non vincolate	
		Valore contabile	Valore equo	Valore contabile	Valore equo
010	Totale Attività	23.400.487	23.400.487	240.727.648	240.727.648
030	Strumenti di capitale			131.492.589	131.492.589
040	Titoli di debito			33.446.559	33.446.559
100	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista	10.355.487	10.355.487	70.591.974	70.591.974
120	Altre attività	13.045.000	13.045.000	5.196.526	5.196.526

		Valore equo delle garanzie reali vincolate ricevute o dei titoli di debito propri emessi	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito propri emessi potenzialmente vincolabili
130	Garanzie reali ricevute dall'ente segnalante	8.357.981	949.009
150	Strumenti di capitale		
160	Titoli di debito	8.357.981	949.009
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista		
230	Altre garanzie reali ricevute		

240	Titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite proprie o da ABS		
-----	--	--	--

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli dati in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito propri emessi diversi dalle obbligazioni garantite e da ABS vincolati
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate		76.647.627

Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

Il Gruppo calcola il requisito per il rischio di mercato secondo la metodologia standard. Si riportano di seguito i requisiti al 31/12/2018.

Classe di rischio	RWA – attività ponderate	Requisito patrimoniale
Rischio di posizione su titoli di debito	43.867.260	3.509.381
Rischio di posizione su OIC	10.418.081	833.446
Rischio di posizione su titoli di capitale	82.725.657	6.618.053
Rischio su merci	13.880.346	1.110.428
Rischio di cambio	3.104.851	248.388
Totale complessivo	153.996.195	12.319.696

Rischio operativo (art. 446 CRR)

Il Gruppo per calcolare il rischio operativo utilizza il metodo *Basic Indicator Approach* (BIA), che determina l'ammontare del rischio operativo usando un unico coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Relativamente all'esercizio 2018, l'ammontare calcolato a fronte dei rischi operativi risulta essere stato pari a Euro 6.720.433.

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

La Capogruppo ha provveduto a predisporre i documenti relativi alla politica di remunerazione ed incentivazione ed a formalizzare il funzionamento del Comitato per la Remunerazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto da tre consiglieri di cui due indipendenti.

Al Comitato per la Remunerazione sono attribuiti i seguenti compiti:

- Esprimersi sul processo di identificazione del personale più rilevante e sui relativi esiti;
- Proporre al Consiglio i compensi per il personale più rilevante;
- Fornire pareri in materia di determinazione dei criteri per i compensi del personale più rilevante;
- Vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- Curare la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio per le relative decisioni;
- Assicurare il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- Esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- Fornire adeguato riscontro sull'attività svolta all'Assemblea.

Nei documenti si è provveduto ad individuare il personale più rilevante ed a disciplinare la relativa remunerazione, con particolare riferimento ai criteri di determinazione della componente variabile.

Principi generali del Gruppo in tema di remunerazione e incentivazione

Il governo societario ha un ruolo centrale nella valutazione dei rischi nel modello del Gruppo, anche in relazione alla remunerazione. In tale contesto, il sistema di remunerazione ed incentivazione di Gruppo si ispira ai seguenti principi:

- Promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- Essere coerente con gli obiettivi delle SIM, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo:
- Non creare situazioni di conflitto di interesse;
- Non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- Non gravare le società del Gruppo di costi fissi eccessivi in rapporto a tipologie di business aventi elevata volatilità;
- Attrarre e mantenere nelle sim soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze aziendali;
- Improntare i comportamenti alla massima correttezza nelle relazioni con la clientela.

Processo di adozione e controllo delle politiche di remunerazione verso il personale dipendente

Il Gruppo ha in essere un processo di adozione e controllo delle politiche di remunerazione conforme alle norme vigenti.

A tale proposito si evidenzia che le politiche e le prassi di remunerazione che il Gruppo ha adottato sono in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo e sono collegate ai risultati aziendali definiti in sede di pianificazione strategica. In tale ambito, ferme le competenze stabilite dalla legge con riguardo alla

determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci, attribuite all'Assemblea dei Soci, e nel rispetto della deliberazioni in materia assunte dall'Assemblea:

- Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del CR e sentito il parere del Collegio sindacale, stabilisce ai sensi degli artt. 2389 c.c., la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, Vice Presidente, Amministratori Delegati, correlando la remunerazione all'impegno e alla responsabilità assunte;
- Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del CR, stabilisce il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri Dirigenti, provvedendo altresì alla loro nomina e alla determinazione delle loro attribuzioni, nel rispetto della normativa vigente e della disciplina del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti del Credito;
- L'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, nel rispetto delle linee di politica retributiva fissate dal Consiglio di Amministrazione, stabilisce le retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali tenuto conto delle previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali del Credito;
- Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del CR, può stabilire ogni anno il lancio di un Piano Welfare Aziendale a favore di tutti i lavoratori o di alcune categorie omogenee (non lanciato per il 2019);
- Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del CR, fissa ogni anno un bonus pool aziendale per l'anno successivo ragguagliato all'utile lordo previsto nel budget annuale nonché i bonus pool per settore e i relativi obiettivi;
- Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del CR, stabilisce la retribuzione variabile complessiva per il personale (costituita dal bonus pool risultante sulla base dei risultati effettivamente conseguiti dalla SIM) e la sua ripartizione per settori alla luce degli obiettivi raggiunti;
- Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del CR, verificato il raggiungimento degli obiettivi, sia a livello aziendale sia settoriale sia individuale, determina l'importo da attribuire ciascun dipendente appartenente al personale più rilevante.

I criteri generali della politica di remunerazione sono accessibili a tutto il personale cui si applicano, nel rispetto del diritto di riservatezza di ciascun soggetto. Il personale interessato è informato in anticipo dei criteri utilizzati per determinarne la remunerazione e la valutazione dei risultati cui è collegata la eventuale componente variabile.

L'aderenza del sistema retributivo ai valori fondanti della SIM trova un ulteriore e significativo momento di verifica e conferma nel presidio esercitato sulla materia da parte delle funzioni di controllo e chiamate a gestire le risorse umane (Compliance, Internal Auditing, Risk Management e Human Resources) alle quali spetta il compito di promuovere una cultura aziendale orientata al rispetto non solo formale ma anche sostanziale delle norme e che, in tale veste, sono chiamate a esprimersi sulla coerenza e correttezza delle politiche retributive.

In particolare, l'attuazione delle politiche di remunerazione adottate è soggetta, con cadenza almeno annuale, a verifica da parte delle funzioni di controllo interno, ciascuna secondo le rispettive competenze:

- la funzione di Compliance, effettua un'opera di vaglio preventivo e monitoraggio per assicurare che il sistema premiante aziendale sia tempestivamente e pienamente adeguato alle disposizioni di riferimento, al codice etico e agli standard di condotta applicabili, in modo da prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali;
- la funzione di revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, in ottica di presidio dei

rischi e salvaguardia del patrimonio dell'impresa. Gli esiti delle verifiche condotte sono portati a conoscenza dell'Assemblea.

Identificazione del personale rilevante

Il "personale più rilevante" ai sensi della normativa, viene identificato con coloro che soddisfano i requisiti qualitativi di cui al Regolamento UE n. 604 della Commissione del 4.3.2014. I consiglieri di Intermonte Holding SIM, che ha solo un impiegato dipendente, sono ricompresi nella categoria evidenziata e compaiono tutti nell'elenco seguente relativo a IS.

Sono stati pertanto individuati come "personale più rilevante":

- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato o comunque Consigliere con deleghe operative;
- Consigliere;
- Direttore Generale;
- Dirigente;
- Responsabile di funzione di Controllo (Internal Audit, Compliance, Risk Management).
- Addetto ai desk di proprietà ove abbia autonomia decisionale.

Oltre ai predetti soggetti si ritiene di inserire tra il "personale più rilevante", in accordo con i criteri quantitativi indicati dal Regolamento Delegato Ue n. 604 della Commissione del 4.3.2014, quei dipendenti la cui retribuzione totale nell'esercizio precedente sia stata superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita ad un membro dell'alta dirigenza, senza che sia previsto procedimento di esclusione di cui al paragrafo 2, dell'articolo 4, del citato Regolamento.

Infine, tenendo conto della particolare configurazione del Gruppo (controllato da una Holding i cui soci sono soggetti che prestano la loro opera, a titolo di amministratori o di lavoratori subordinati nelle società del gruppo, circostanza che potrebbe incidere sui meccanismi di allineamento dei rischi), vengono ricompresi tra il personale più rilevante coloro che possiedono una quota superiore al 2% del capitale della Capogruppo.

L'identificazione del Personale più rilevante appartenente al gruppo Intermonte viene effettuata annualmente dalla capogruppo IHS avvalendosi dell'operato del Direttore Generale di IS. Le modalità di valutazione e gli esiti del processo di identificazione sono verificati dalle Funzioni di Controllo Interno, ciascuna secondo le rispettive competenze, nonché dal Comitato Remunerazioni. Per il 2019 sono stati identificati n. 32 soggetti come personale più rilevante.

Rapporto tra componente variabile e componente fissa

Il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante non supera il 100% (rapporto 1:1) salvo per i soggetti di seguito indentificati per i quali potrà raggiungere il limite massimo del 200% (rapporto di 2:1) in conseguenza dell'approvazione del presente documento da parte dell'assemblea ordinaria in linea con quanto previsto dallo statuto.

I soggetti che ne possono beneficiare sono:

- Il personale appartenente alla Divisione Corporate (5 PPR);
- Il personale appartenente ai desk operativi, sia per conto terzi, sia per la proprietà (8 PPR);
- Il personale appartenete all'Ufficio Studi (2 PPR);
- Il personale appartenente alla divisione Advisory e Gestione (2 PPR)
- Gli amministratori con incarichi esecutivi e l'alta dirigenza (10 PPR);

Gli attuali Fondi Propri, sia a livello individuale della sim sia a livello consolidato, rispondono adeguatamente agli assorbimenti previsti in base alla normativa di vigilanza per far fronte, anche in chiave prospettica, a tutti

i rischi considerati dalle regole prudenziali, senza che possano essere intaccati dal sistema di incentivazione prospettato.

Da un lato, infatti, il sistema premiante è comunque rapportato all'utile di esercizio e condizionato dall'esistenza di tale voce di bilancio, dall'altro la relazione ICAAP per il 2018 conferma che i Fondi Propri si mantengono sempre al di sopra rispetto alle coperture richieste, anche applicando stress test particolarmente severi.

Alla luce della normativa esistente, il Gruppo Intermonte possiede, al 31.12.2018, Attività di Rischio Ponderate (RWA) per 255,7 milioni di euro a fronte di Fondi Propri per 66,7 milioni. Pertanto, i coefficienti prudenziali CET1 Capital Ratio, Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio risultano essere pari al 26,085%, sempre oltre il doppio dei requisiti patrimoniali minimi richiesti al Gruppo per il 2019 in seguito allo SREP (9,11%) e in seguito alla comunicazione dei coefficienti Target da rispettare in condizioni di stress (11,82%).

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per area di business - Esercizio economico 2018		
Area di business	Remunerazione	Numero persone
CORPORATE	1.448.813	5
RESEARCH	319.830	2
INTERMEDIAZIONE	1.852.799	7
PROPRIETA'	1.370.516	5
ASSET MANAGEMENT	242.377	2
TOTALE	5.234.335	21

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio del gruppo - Esercizio economico 2018				
	N. Personale più rilevante 2018	Retribuzione fissa 2018	Retribuzione variabile erogata nel 2018 (*)	
			Competenza 2017	Anni precedenti
AMMINISTRATORI ED ALTA DIRIGENZA	13	1.885.818	996.565	663.067
RESTANTE PERSONALE PIU' RILEVANTE	19	1.916.268	603.750	300.610
TOTALE	32	3.802.086	1.600.315	963.677

(*) E' prevista l'erogazione della parte variabile esclusivamente in contanti.

Nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e fine rapporto effettuati durante l'esercizio e numero di beneficiari						
	N. di personale più rilevante 2018	Nuovi pagamenti effettuati nel 2018		Pagamenti per trattamenti di fine rapporto riconosciuti durante il 2019		
		Per trattamenti di inizio rapporto	Per trattamenti di fine rapporto	Importi riconosciuti durante il 2018	Numero dei beneficiari	Importo più elevato riconosciuto per persona
ALTA DIRIGENZA	-	-	-	-	-	-
RESTANTE PERSONALE RILEVANTE	-	-	-	-	-	-

Numero di persone con remunerazione superiore a 1 milione di Euro	
con remunerazione compresa tra 1 e 1,5 milioni di Euro	-

Numero riunioni del Comitato Remunerazioni	
Numero di riunioni del 2018	3

Per ulteriori informazioni in tema di Politiche di Remunerazione e Incentivazione di Gruppo si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul sito internet <https://www.intermonte.it/it-it/>.

Leva finanziaria (art. 451 CRR)

L'indicatore di leva finanziaria (espresso in percentuale) è calcolato come il rapporto tra il capitale (di classe 1) e l'esposizione complessiva dell'ente intesa come somma dei valori di tutte le esposizioni derivanti da attività in e fuori bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2018 l'indicatore è pari al 27.770% circa.

Nelle tabelle sotto riportate viene illustrato il calcolo del Leverage Ratio, secondo le disposizioni previste dal Regolamento UE 2016-200 del 15 febbraio 2016 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti ai sensi del Reg. UE 575/2013.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva è analizzato valutando i valori assunti dall'indicatore nel più generale processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Capitale e misura dell'esposizione complessiva al 31/12/2018

Capitale di Classe 1	66.705.894
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva	240.207.581
Coefficiente di leva finanziaria	27.770%

Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria.

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	264.128.134
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(62.812.147)
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	918.423
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	798.982
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7	Altre rettifiche	37.174.190
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	240.207.581

Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e STF)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	187.130.718

2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(6.438.311)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	180.692.408
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a <i>tutte</i> le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	657.138
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a <i>tutte</i> le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	14.402.850
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	(2.216.295)
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	12.843.694
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	44.954.075
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	918.423
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	45.872.498

Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	798.982
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	798.982
Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)		
UE-19a	(Esposizioni infragrupo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	66.705.894
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	240.207.581
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	27.770%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	a regime
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	

Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)		
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	187.130.718
UE-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	87.551.315
UE-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	99.579.403
UE-4	Obbligazioni garantite	
UE-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	4.217.050

UE-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	
UE-7	Enti	42.592.050
UE-8	Garantite da ipoteche su beni immobili	
UE-9	Esposizioni al dettaglio	404.806
UE-10	Imprese	2.988.664
UE-11	Esposizioni in stato di default	
UE-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	49.376.834

Informazioni aziendali

Sede Legale: Galleria De Cristoforis, 7/8 – 20122 Milano
Partita IVA: 06108080968
Codice LEI: 8156007125B2DED00348
Capitale Sottoscritto e Versato: € 3.290.500
Registro delle imprese di Milano n.: 06108080968

Intermonte Holding SIM S.p.A.

Telefono: +39 02 77115.1
Indirizzo mail: holding@pec.intermonte.it
Pagina web aziendale: <https://www.holding.intermonte.it/it-it/>